

È la tua città.  
E' unica.  
E' su iPad.

Scaricala gratis da iTunes!

# Rovereto

■ **Indirizzo**  
rovereto@giornalerentino.it  
■ **Centralino** 0464/421515  
■ **Fax** 0464/434020

■ **Abbonamenti** 0471/904252  
■ **Pubblicità** 0464/432499  
p.zza Achille Leonil, 22 - Rovereto  
■ **Radio Taxi** 0464/480066

■ e-mail: rovereto@giornalerentino.it

## IL COMMERCIO IN CITTÀ

# Nuovi negozi, aumentano le aperture

Dalle scarpe alle ceramiche, dalla alta sartoria alla gioielleria: dal centro storico arriva qualche segnale di ripresa

di **Giancarlo Rudari**

di ROVERETO

Inutile negarlo: sono ancora tante le vetrine in centro con le serrande abbassate e le luci spente. Ma è altrettanto vero che non mancano segnali positivi di una ripresa del commercio: vetrine spolverate, ambienti rinnovati e merce esposta in bella vista per catturare nuovi e vecchi clienti. Non mancano, infatti, da un paio di mesi a questa parte nuove aperture di negozi delle più diverse tipologie: dall'abbigliamento alle calzature, dal casalinghi alle ceramiche, dall'oreficeria ai prodotti per l'igiene personale e la pulizia della casa. C'è chi per la prima volta si mette in proprio, chi ha spostato l'attività e chi invece non ha saputo resistere all'idea di andare in pensione ed ha riaperto bottega. Come **Cristina Malter** che dopo qualche mese di inattività (era in Borgo Santa Caterina con la sorella) ha riaperto il negozio di casalinghi in via Stoppani. In via Mazzini, al posto di Calzedonia, ha fatto la sua comparsa l'insegna della gioielleria **Leonardi**: il titolare Giorgio, dopo anni di attività in corso Rosmini ha scelto la zona pedonale per riaccendere le luccicanti vetrine di gioielli e orologi. E se in piazza Battisti ha aperto una pulloveria, l'inizio di via Rialto è ancora triste con le vetrine polverose abbandonate dai partiti dopo la campagna elettorale. Chiuso anche il negozio di caffè e cioccolata all'angolo con via Mercerie dove, invece, i libri di Sandra Piccolozz hanno lasciato il posto alle ceramiche de "Il negozio di Bellafonte": «Abbiamo ceramiche artistiche da tutta Italia dei migliori artigiani - afferma il titolare Giovanni Primavera, abruzzese - E' un po' presto, siamo qua da tre mesi, fare un bilancio, ma c'è poco movimento. Aspettiamo fiduciosi, però». Chi è convinta di aver fatto la scelta giusta è **Viviana**



A sinistra con Roberta Scagnelli e Barbara Zuppinì le commesse del negozio Iper Soap in largo Nazario Sauro. A destra Fabiano Antonelli (al centro) con mamma Stefania e papà Sandro il giovane imprenditore ha aperto un negozio di calzature artigianali (F. Festi)



Il presidente Paolo Preschern

**PAOLO PRESCHERN**  
Si respira un'aria diversa dopo un periodo di sofferenza

Setti che in piazza san Marco ha aperto il suo atelier con creazioni personali con la linea donna, bambino e uomo: «E' fatica, ma voglio crederci e vorrei far capire anche ai rovetetani che ce la possiamo fare».

Largo Nazario Sauro offre due novità: l'Iper Soap (prodotti



Viviana Setti in piazza San Marco

per l'igiene personale e per la pulizia della casa) e "Le calzature", spazio aziendale di scarpe artigianali per uomo e donna rigorosamente made in Italy, anzi ad Avio nello stabilimento di Fabiano Antonelli seguito nella sua nuova avventura da papà Sandro (lui avviò la



Giorgio Leonardi in via Mazzini

produzione) e mamma Stefania: «Siamo già sui principali mercati del Trentino e questo è il primo punto vendita. Mi auguro che ne seguano altri» afferma il giovane titolare.

Si può dunque parlare di una rinascita del commercio rovetetano? «Certamente si re-



Giovanni Primavera in via Mercerie

spira aria nuova dopo qualche periodo di sofferenza - risponde **Paolo Preschern**, neo presidente di Confesercenti - Finalmente un po' di luce si vede anche se non nascondiamo difficoltà. Certo è che ci vuole tempo e pazienza: non si può pensare a risultati troppo velo-

COPIRODUZIONE RISERVATA

# «Zona industriale, monitoraggio 24 ore»

L'assessore Plotegher promette vigilanza sulla salute pubblica. Civettini: accertamenti sul rio Coste



Il rio Coste attraversa la Zona Industriale raccogliendone gli scarichi

di ROVERETO

Stanno meglio i sei dipendenti della Tca Srl che venerdì mattina hanno accusato irritazione agli occhi e alla bocca e un forte senso di nausea dopo aver inalato le esalazioni del rio Coste, che scorre dietro il capannone. Dimessi alle 14 di venerdì, domani verranno sottoposti alla visita dell'Inps, ma nel frattempo l'episodio fa discutere. La Sandoz ha ammesso di aver scaricato nel rio Coste, verso le 4 del mattino, un modesto quantitativo di fanghi biologici a causa del malfun-

zionamento di una valvola del depuratore, durante le operazioni di pulizia della vasca. Tuttavia, stando a quanto afferma l'azienda farmaceutica, si tratterebbe di sostanze non pericolose, e comunque incompatibili con la reazione avuta dai sei lavoratori della Tca. L'assessore all'ambiente Carlo Plotegher coglie l'occasione per affermare l'urgenza di un monitoraggio costante su tutta l'area della Zona Industriale. «La nostra priorità - spiega Plotegher - è la salute dei cittadini. Dobbiamo trovare un accordo con l'Appa e la

Provincia per sottoporre tutta la zona di Lizzana a un rigoroso e costante monitoraggio di tutte le emissioni: nell'aria, nelle acque del rio Coste, emissioni odorigene e inquinamento acustico». Bene assessore, ma sono almeno vent'anni che Lizzana chiede l'intervento pubblico, e gli episodi ormai non si contano. «Appunto. E ora di finirla. Non possiamo disinteressarci della salute dei cittadini, le condizioni di vita a Lizzana devono essere allo stesso livello delle altre zone della città. Per questo chiederemo un monitoraggio con-

tinuo, 24 ore al giorno». La vicenda degli operai intossicati ha dato lo spunto al consigliere provinciale Claudio Civettini, che già aveva chiesto a più riprese controlli sulla qualità dell'acqua per il rio Coste, per depositare una nuova interrogazione sull'argomento. Nel dettaglio, Civettini elenca gli impianti industriali che insistono sulla zona attorno a Lizzana: «Per un insieme di concuse, Rovereto, con la presenza di 3 inceneritori, un biodigestore, un azien- da di trattamento rifiuti e un'altra che tratta le acque inquinate, insieme alla discarica ormai al collasso, è trasformata nel "polo del rifiuto" ed, ad oggi, l'unico rilascio al territorio, sembra proprio la puzza». Civettini chiede così verifiche sulla salubrità del rio Coste.